

**Progetti Propri**

**Educazione,  
istruzione  
e formazione**  
*Progetti più significativi*

## **Università degli Studi del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro”**

L'insediamento delle Facoltà alessandrine dell'Università del Piemonte Orientale “Amedeo Avogadro” rappresenta il frutto dell'importante e protratto impegno profuso dalla Fondazione con altri partners locali. L'offerta formativa si è ormai stabilizzata con 30 corsi di laurea triennale, 15



*Alessandria - Palazzo Borsalino, sede locale dell'Università “Amedeo Avogadro”*

corsi di laurea magistrale, 2 corsi di laurea specialistica a ciclo unico, 13 master, 16 scuole di specializzazione di area medica, la scuola unica di alta formazione per i dottorati di ricerca, recentemente istituita, la partnership con 54 università straniere per la didattica e 38 per la ricerca. L'intervento dell'Ente sul territorio alessandrino ha reso possibile l'attivazione, anche per l'anno accademico 2005/2006, di specializzazioni, corsi e borse di studio, oltre che l'acquisto di software e strumentazioni didattiche, indispensabili per l'ammodernamento dei differenti settori di ricerca e per lo svolgimento di attività specifiche. Al fine di integrare l'ambito dello studio e della formazione con l'esperienza professionale e l'avviamento al mondo del lavoro, le facoltà alessandrine di Giurisprudenza, di Scienze Politiche e di

Scienze Matematiche Fisiche e Naturali hanno considerato basilare proporre sia stage e master in azienda, sia organizzare corsi di studio su richiesta dei settori professionali in espansione sul mercato. Indicativo, in questo senso, il corso di laurea in Informatica Giuridica, realizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza in collaborazione con la Facoltà di Scienze MFN, che conta già un centinaio d'iscritti e che, nel primo anno, ha visto l'iscrizione di oltre una trentina di studenti.

Il corso si propone di formare laureati che possano muoversi con competenza nel campo dei rapporti tra informatica e diritto, con positivi riscontri immediati dal mondo del lavoro. Ulteriore potenziamento è stato offerto ai corsi tenuti da specialisti nel settore ed alle attività di laboratorio. Questo indirizzo è stato mantenuto anche dalla Facoltà di Scienze Politiche, che ha scelto di attivare corsi specializzati e adottare software adatti all'analisi di dati sociologici, economici e territoriali, registrando circa 194 nuove iscrizioni nel 2006 e raggiungendo un totale di circa 1000 studenti. I laureati della Facoltà di Scienze Politiche dal 1998 ad oggi sono circa 1200. La Facoltà di Giurisprudenza, che conta oltre 1200 iscritti, ha registrato sino ad oggi 1057 neo dottori, mentre per la Facoltà di Scienze MFN nel 2006 gli iscritti sono stati 1100 ed il totale dei laureati circa 1200.

*Lezioni in aula*



## Consorzio per l'Università di Casale Monferrato

Il neo costituito Consorzio per l'Università garantisce, a partire dal 2006, la presenza per dieci anni del Corso di laurea in Economia e Amministrazione delle Imprese dell'Ateneo "Amedeo Avogadro". A conclusione di tale periodo, secondo quanto prestabilito dalla normativa di riferimento, il Corso dovrebbe diventare autonomo. La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, che rientra tra gli Enti promotori, affiancata, oltre che dall'Associazione per lo sviluppo ed il finanziamento della cultura universitaria in Casale Monferrato, anche dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dall'Unione Industriale di Alessandria e dal Comune di Casale Monferrato, è uno dei soci fondatori che hanno concretizzato questo ambizioso progetto di eccellenza nei percorsi universitari del territorio alessandrino.

Scopo dell'iniziativa è quello di creare uno strumento sinergico pubblico-privato finalizzato ad accrescere la filiera della conoscenza per affrontare le sfide del mercato globale e rafforzare gli insediamenti universitari alessandrini lungo due direttrici fondamentali: da un lato, la qualificazione dell'offerta e la promozione dell'attività didattica e, dall'altro, la crescita dei livelli di interazione e integrazione tra le università e il territorio provinciale.

Il Consorzio si assume l'onere di fornire il supporto finanziario necessario a sostenere l'attività didattica del Corso nell'intero decennio. È stata inoltre stipulata una convenzione con l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" che, attualmente, garantisce il regolare svolgimento di attività didattiche della Facoltà di Economia nella città di Casale Monferrato.

Un Comitato di Indirizzamento, costituito da rappresentanti dell'Ateneo e del territorio, dialogherà e collaborerà costantemente con la facoltà allo scopo di individuare i fabbisogni formativi del territorio e di adottare scelte didattiche idonee alla creazione delle professionalità di cui è maggiormente avvertita l'esigenza.



Casale Monferrato - Costituzione del Consorzio. Il sindaco, Paolo Mascarino ed il Presidente Gianfranco Pittatore

## Consorzio Alessandrino per lo Sviluppo del Politecnico

La Fondazione ha aderito, sin dalle origini, alla nascita del Consorzio Alessandrino per lo Sviluppo del Politecnico, coltivando l'intenzione di favorire e appoggiare lo sviluppo della sede locale del Politecnico di Torino, intesa non come una semplice struttura decentrata ma come una sede in grado di proporre una formazione altamente qualificante, a fronte di una crescente richiesta da parte dell'imprenditoria di figure professionali specializzate.

La risposta concreta a questo orientamento è rappresentata sia dal costante aumento di iscrizioni, sia dal crescente apprezzamento riscosso dai neo laureati, rapidamente inseriti nel mondo del lavoro.

Nella struttura alessandrina studiano ed operano annualmente circa 650 persone, di cui 550 studenti ed un centinaio di docenti, grazie ad un'offerta formativa che tiene conto delle professionalità richieste dal territorio.

Fiore all'occhiello della sede alessandrina sono le recenti Lauree Triennali Professionalizzanti, comprensive dei Corsi di Laurea in Ingegneria Meccanica ed in Ingegneria delle Materie Plastiche. Ulteriori risorse sono destinate alle at-

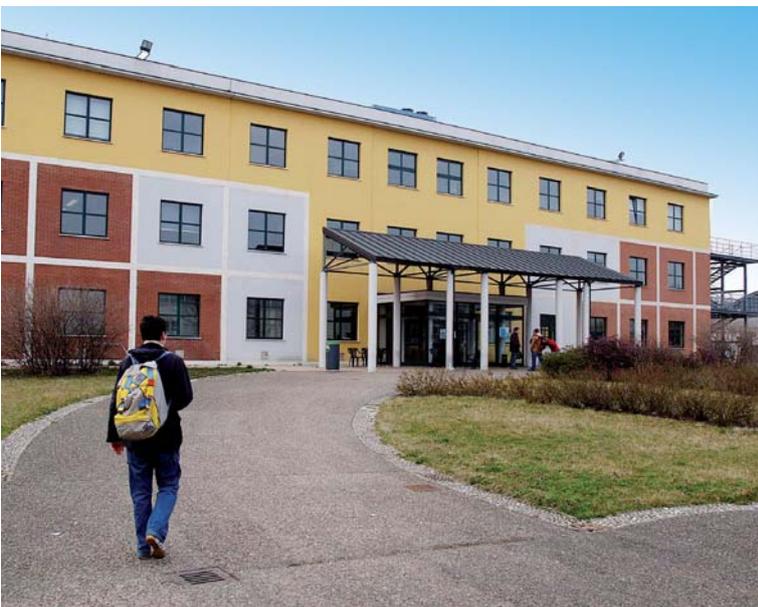
tività per il trasferimento tecnologico e per i servizi, in crescente aumento, alle aziende ed agli enti territoriali.

La tipologia di studi offerta dal Politecnico alexandrino si avvale dell'insegnamento da parte di docenti provenienti anche da realtà aziendali, da enti di ricerca, da enti pubblici o più in generale dal mondo delle professioni, che garantiscono l'approfondimento di materie connesse con l'Information Communication Technology, offrendo una formazione utile ai fini della cono-

si occupa anche della formazione di personale addetto al comparto orafa.

Nel corso degli anni, il Consorzio ha accolto l'adesione di alcuni grandi nomi dell'oreficeria, da Crova a Pomellato, da Fraccari a Lombardi, da Laservall a Marchisio, da Monile a Hori. Considerando che le industrie della trasformazione e della manifattura hanno ampiamente usufruito dei benefici derivanti dai forti progressi della scienza e della tecnica, raggiungendo negli ultimi decenni notevoli tassi di sviluppo, di crescita e di competitività, si è voluto offrire un ulteriore slancio al comparto orafa con particolare riferimento alla gioielleria.

Si è, così, dato ampio spazio ad un'esigenza ormai fortemente avvertita negli ambienti imprenditoriali, ovvero quella di creare una adeguata formazione tecnica con l'acquisizione di competenze specifiche sui materiali, sulle tecnologie, sulla qualità e sulla capacità di progettazione. Il Consorzio si è rivelato un importante punto di riferimento per le aziende orafe ed ottimale sede dove possono essere esperiti approfondimenti tecnici ed individuate le più moderne tecnologie di produzione.



Alessandria - Sede locale del Politecnico

scenza delle politiche e delle istituzioni transnazionali con particolare riferimento all'Unione Europea.

## Consorzio "Prometeo"

Consapevole del fatto che dal bacino alexandrino nasce la grande maggioranza della produzione orafa-argenteria europea, la Fondazione ha aderito, insieme al Politecnico di Torino, alla Provincia di Alessandria ed al Comune di Valenza alla costituzione del Consorzio Prometeo. Questo soggetto giuridico, creato allo scopo di promuovere la cultura scientifica, tecnologica e gestionale relativa ai manufatti in leghe preziose,

Consegna dei diplomi



## Consorzio per la Cultura della Plastica “Proplast”

Il Consorzio è nato per concentrare l'attenzione sugli studi e sulle metodologie industriali di produzione delle materie plastiche, su iniziativa di un originario Consorzio d'Imprese costituito da aziende di primo piano del settore.

Nel corso degli anni, hanno aderito al Consorzio, oltre alla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, anche ottantuno soci aziendali, tra produttori di attrezzature e di materie prime, trasformatori, centri di ricerca ed associazioni di settore, dodici soci accademici e sette associazioni di categoria, interessati all'immensa potenzialità di un settore di studi vasto ed attuale, in piena espansione grazie alla crescente richiesta da parte del mercato delle materie sintetiche.

In particolare il Consorzio, assieme al Centro di Cultura per l'Ingegneria delle Materie Plastiche, promosso in partnership con il Politecnico di Torino presso la sede di Alessandria ed alla neo costituita Proplast Servizi S.r.l., persegue la finalità di creare sinergie tra aziende del settore, atenei e altre realtà economiche, di istruzione e di ricerca, di promuovere attività formative ad ogni livello e per ogni tipo di utenza, di contribuire alla preparazione di nuovo personale per il settore materie plastiche.

Recependo quest'ottica, il locale Politecnico ha attivato sia il triennio di Ingegneria delle Materie Plastiche, mirato alla formazione di professionisti nel campo della produzione plastica, sia, dal 2004, il Master in Scienza e Tecnologia dei Polimeri, di taglio fortemente applicativo.

L'intensa attività di laboratorio che interagisce fortemente con il mondo delle aziende ed il costante contatto con università nazionali ed internazionali impegnate nel settore delle materie sintetiche, rende questa struttura la più idonea per collaborare con il mondo del lavoro.



*Fase di lavorazione di materie plastiche*

## Università “Bocconi” Il edizione del Corso “Programma in Management”

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, in collaborazione con la Banca Popolare di Milano, visto il positivo riscontro della prima edizione, si è impegnata a sostenere le successive edizioni del Corso di specializzazione post-experience “Programma In Management” (PIM) dell'Università “Bocconi”, presso la sede dell'Associazione Cultura e Sviluppo di Alessandria. Nel 2006 si è conclusa la seconda edizione, che ha diplomato una ventina di nuovi manager, mentre la costante richiesta di iscrizioni ha permesso l'avvio, a novembre, del terzo corso PIM. Il profilo degli iscritti fa registrare una buona affluenza di partecipanti non solo locali, ma spesso dipendenti di aziende con sede in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto ed anche Calabria, una maggioranza significativa di laureati di età compresa tra i 30 e i 40 anni, con un'esperienza aziendale di almeno 3 anni. Il Corso ha inoltre la possibilità di essere integrabile con il secondo anno dell'Executive MBA Part Time che si tiene a Milano e fornisce ai partecipanti un'attestazione di valore internazionale. La durata del corso è di 15 mesi articolati in un primo modulo on line ed

un successivo modulo in aula secondo la formula “venerdì e sabato ogni 15 giorni”. L’iniziativa è mirata alla formazione di manager dotati di “visione strategica” e di cultura organizzativa di ampio respiro ed è frutto di una partnership che contempla molteplici apporti: l’Università “Bocconi”, impegnata a diffondere cultura economica, l’Associazione Cultura & Sviluppo, che promuove nuovi percorsi di carattere formativo, la Banca Popolare di Milano, motivata allo sviluppo di una imprenditorialità sempre più qualificata ed indub-



*Autorità e diplomati della II edizione PIM*

biamente la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, che vede nelle persone e nella formazione la prima risorsa di un territorio.

## **Istituto Statale d’Arte “Benvenuto Cellini” - Corso di Gemmologia**

Visto il costante interesse e l’alta partecipazione, proseguono i corsi di gemmologia finanziati dalla Fondazione e rivolti non solo agli studenti ed agli operatori del settore, ma anche ad appartenenti delle Forze dell’Ordine che per motivi professionali necessitano di adeguate e particolari conoscenze tecniche.

I corsi, giunti quest’anno alla settima edizione ed entrati ormai nella buona tradizione delle offerte formative proposte, sono previsti anche in orario serale per agevolare la partecipazione di quanti devono normalmente svolgere la propria attività lavorativa. Le lezioni si tengono presso l’Istituto “Benvenuto Cellini”, unico Istituto d’Arte Orafa a livello nazionale, rinnovando e consolidando la formazione delle nuove maestranze orafe quale tradizione artigianale del territorio, che ha reso la città di Valenza celebre in tutto il mondo.

La formazione di professionisti competenti e in grado di distinguere le caratteristiche precipue delle pietre preziose si sta rivelando particolarmente richiesta. La frequenza è assidua sia da parte degli studenti dell’ultimo anno, che degli appartenenti alle Forze dell’Ordine, con incontri organizzati secondo le disponibilità dei fruitori a cadenza settimanale, che da parte degli operatori settoriali (titolari di aziende orafe, dipendenti, commercianti). L’utilità di questo genere di formazione viene confermata annualmente dall’elevata adesione ai Corsi: il solo Corpo di Polizia ha partecipato all’edizione scolastica 2005/2006 con ben 70 iscritti suddivisi in vari gruppi. Si conta che, nel corso degli anni, abbiano ottenuto il diploma di gemmologia almeno 120 allievi ed oltre un centinaio di membri delle Forze dell’Ordine e di professionisti di settore.

*Lezione di gemmologia*





**Progetti Propri**

**Arte, attività  
e beni culturali**  
*Progetti più significativi*

## “Polemos: l’opera d’arte fra conflitto e superamento”

Gavi, 2 luglio - 1 ottobre 2006

Nell’ottica di associare strutture architettoniche locali di grande prestigio valorizzandole con la previsione di eventi artistico-culturali di forte richiamo storico, la Fondazione ha partecipato al progetto di una mostra d’arte contemporanea



Gavi - Il Forte, sede della mostra

all’interno dello storico Forte di Gavi. La rassegna, intitolata “Polemos: l’opera d’arte fra conflitto e superamento”, è stata realizzata dall’Associazione Culturale AGALMA di Milano ed ha ottenuto il patrocinio della Provincia di Alessandria e della Regione Piemonte.

“Polemos” è un progetto espositivo che narra il tema del conflitto dell’opera d’arte al di là del significato abituale di guerra come conflitto armato.

Pertanto le opere, selezionate nell’ambito di una significativa produzione internazionale, riflettono il conflitto in termini di pluralità di linguaggio riproducendo la vita ed i suoi conflitti. Considerato il tema altamente evocativo, è parsa indicata e suggestiva l’ambientazione della mostra all’interno dello scenario di una fortezza mi-

litare che, sotto la tutela della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici sin dal 1946, per la prima volta nella storia, ha aperto le sue stanze a una collettiva di ampio respiro. L’esposizione si è snodata lungo i mesi estivi, dal 2 luglio al 1 ottobre, quando il richiamo turistico della zona ha permesso una maggiore presenza da parte di visitatori e di appassionati, facendo registrare un’affluenza di circa 5.000 visitatori. L’allestimento, curato da Angela Madesani, critica e storica dell’arte, ha proposto al pubblico una scelta di opere, molte delle quali realizzate per l’occasione, tutte riconducibili al tema del conflitto dell’arte e del suo superamento: un modo sicuramente inedito di presentare ventidue fra gli artisti di maggior richiamo dell’arte contemporanea nazionale ed internazionale, associando all’evento appuntamenti collaterali (concerti, recital, degustazioni di prodotti tipici) per creare diversi momenti d’incontro con le peculiarità del territorio.

Installazione artistica di Mauro Ghiglione, “My hands your hands”



## “Carlo Carrà - Un certain savoir vivre au Piemonte”

Parigi, 15 settembre - 15 ottobre 2006

La Fondazione ha promosso un'iniziativa culturale di ampio respiro internazionale che grande successo ha riscosso presso il pubblico d'Oltralpe: la mostra “Carlo Carrà - Un certain savoir vivre au Piemonte”, curata dal Centro Italiano per le Arti e la Cultura.

Dedicata alle opere dell'artista alessandrino, la rassegna è stata aperta il 15 settembre a Parigi, nella prestigiosa sede della Mairie del V Arrondissement, affacciata sulla storica Place du Pantheon, e si è conclusa il 15 ottobre con un'affluenza di pubblico stimata intorno ai 40.000 visitatori, di cui circa 4.500 già nel week end di apertura. Si è trattato della prima personale di Carrà in Francia a 40 anni dalla scomparsa dell'artista.

La mostra, abbinata ad una esposizione di disegni del Goja, è stata inaugurata da Umberto Eco, dal Sindaco di Parigi, Jean Tiberi e dall'Ambasciatore d'Italia in Francia Ludovico Ortona. Le oltre 50 opere scelte per questa esposizione, alcune delle quali provenienti dai Musei Vaticani e dalla Collezione Guggenheim di Venezia, hanno tracciato lo straordinario percorso del pittore, che ha portato ad elevati livelli la propria testimonianza artistica prima in tutta Italia e poi a Parigi.

All'esposizione è stata abbinata una importante vetrina delle eccellenze del territorio, sia in tema di prodotti enogastronomici che di proposte turistiche, organizzata dalla Provincia di Alessandria e dalla Regione Piemonte al fine di diffondere e valorizzare le attività produttive della zona. Con la realizzazione di questo appuntamento culturale ed artistico di grande rilievo, la Fondazione ha inteso non solo celebrare un artista di grande talento, ma anche sottolineare il suo forte legame con la terra d'origine, con le atmosfere tipicamente alessandrine che tanto peso hanno avuto nella sua più significativa produzione.



Carlo Carrà, “Porto”, 1960



Parigi - Autorità in visita alla mostra

## “Visioni di luce: il Divisionismo di Giuseppe Cominetti”

Novi Ligure,  
25 novembre 2006 - 15 aprile 2007

Nell’ottica di far conoscere al grande pubblico l’opera di una personalità di spicco nel panorama artistico del primo decennio del secolo scorso, la Fondazione ha collaborato alla realizzazio-

dei più importanti esponenti del Divisionismo italiano ed associandolo ad una valorizzazione del territorio. Nel primo mese e mezzo, le presenze registrate ammontano ad oltre 3500 persone. Questo pregevole allestimento prosegue il positivo riscontro ottenuto dalla precedente esposizione, intitolata “I volti di Eva”, che ha presentato al pubblico 90 dipinti sia storici che inediti dedicati all’immaginario femminile attraverso un secolo di storia, dall’Ottocento Romantico alle avanguardie contemporanee del Novecento, facendo registrare circa 9.000 visitatori.

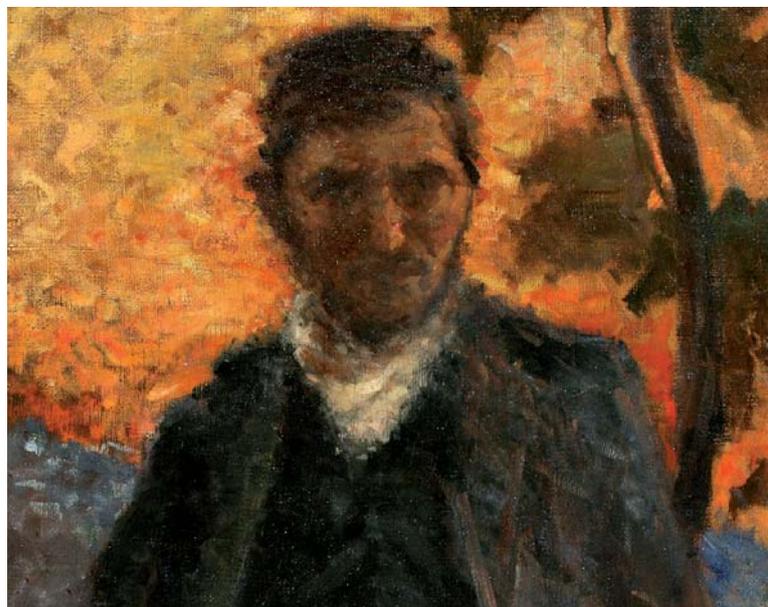


Giuseppe Cominetti, “Rugby”, 1915

ne della rassegna, organizzata dal Comune di Novi Ligure nei locali del Museo dei Campionissimi, intitolata “Visioni di luce: il divisionismo di Giuseppe Cominetti”, curata da Gianfranco Bruno e Lia Perissinotti. L’esposizione vanta un’ottantina di opere provenienti da musei e collezioni private, realizzate tra il 1905 e il 1930, oltre a una cinquantina di disegni di guerra, appartenenti al periodo trascorso sul fronte francese e risulta un’esposizione tra le più complete di questo artista.

La mostra, aperta al pubblico dal 25 novembre 2006 al 15 aprile 2007, guida i visitatori lungo un percorso che racconta la società genovese e parigina del primo Novecento, presentando opere esemplari per tecnica e per ricchezza dei temi trattati, rivelando la crescita artistica di uno

Giuseppe Cominetti, “Ritratto di giovane contadino”, 1907



Giuseppe Cominetti, “Orso e il trovatore”, 1916



## “Il Monferrato paesaggio dell’anima. Luoghi volti luci”

Alessandria,

15 dicembre 2006 - 4 febbraio 2007

In occasione del centenario della nascita del pittore casalese Ugo Martinotti, la Fondazione ha promosso, con la Provincia e la Camera di Commercio di Alessandria, il progetto di un’ambiziosa esposizione antologica di opere dell’artista volta a ripercorrerne il percorso evolutivo. È nata, dunque, da quest’occasione celebrativa la mostra “Il Monferrato paesaggio dell’anima. Luoghi volti luci”, una rassegna unica sia in termini di prestigio che di allestimento: gli oltre cento dipinti, anche di considerevoli dimensioni, sono stati esposti nella splendida cornice di Palazzo Monferrato.

La mostra, curata da Mariella Cerutti Marocco, Marco Grassano, Dino Molinari, di concerto con la famiglia Martinotti, si è articolata in tre momenti che hanno riprodotto i generi della pittura di questo artista: il *ritratto storico* visto come “lessico familiare”, che illustra il calore degli affetti ed i momenti più raccolti e personali della sua vita, le *composizioni o nature in silenzio*, un tacito colloquio tra il pittore e gli oggetti del quotidiano ed il *paesaggio* come ricerca dell’origine della natura, come matrice e primogenitura assoluta.

La sensibilità degli Enti coinvolti nell’evento e la professionalità dei curatori e degli addetti ai lavori hanno permesso di far conoscere e valorizzare un artista locale che ha avuto la pittura come destino e che continua a rivelare il Monferrato come terra di raffinata cultura, in grado, attraverso i propri talenti, di assumere valenza in un contesto che va ben oltre i confini nazionali.

La Fondazione ha voluto fornire un’ulteriore testimonianza della grande considerazione che rivolge all’arte, ponendo nella giusta evidenza uno degli artisti che più hanno contribuito ad illustrare luci, colori, suggestioni e paesaggi del Novecento di questo territorio. La mostra, che si



Catalogo della mostra dedicata a Ugo Martinotti



Ugo Martinotti, “La lettura”, 1945

è svolta dal 15 dicembre 2006 al 4 febbraio 2007, ha registrato un’affluenza di oltre 3000 visitatori.

## Orchestra Classica di Alessandria

L'Orchestra Classica di Alessandria rappresenta una valida risorsa culturale che la Fondazione ritiene di dover valorizzare adeguatamente.

Impegnata in concerti su tutto il territorio nazionale, nota alla cittadinanza per il tradizionale Concerto di Capodanno e per altre esibizioni



Tortona - L'Orchestra Classica di Alessandria al Teatro Civico

artistiche di diversa natura, rappresenta un'ottima espressione della migliore tradizione musicale della provincia alessandrina.

A testimonianza dell'enorme interesse che suscitano le sue esibizioni, va ricordato che alle audizioni per ampliare l'organico si sono presentati, nei mesi scorsi, circa 180 musicisti provenienti da tutta l'Europa.

L'eccellente preparazione professionale dei suoi musicisti è attestata anche dall'attenzione rivolta alla formazione orchestrale giovanile con l'inserimento in organico dei migliori diplomati di Conservatori italiani e stranieri.

Nel corso della sua attività, l'orchestra si è avvalsa della collaborazione non solo di Direttori e di Solisti di chiara fama, quali Marcello Rota, Arturo Sacchetti, Lorenzo Castriota Skanderbeg,

Francesco De Angelis, Anahi Carfi, Tiziana Fabbricini, ma anche di alcuni importanti nomi del panorama jazz internazionale, tra cui Paolo Fresu, Andrea Dulbecco, Dino Piana, Luciano Milanese, Paola Folli e l'alessandrino Gianni Coscia, oltre che di attori molto noti al grande pubblico, come nel caso dell'esibizione di Lando Buzzanca prima e di Enrico Beruschi poi come voci recitanti nella fiaba comico-musicale "Pierino e il lupo".

Ha inoltre al suo attivo numerosi concerti di grande prestigio quali il concerto per la Camera dei Deputati, la prima esecuzione mondiale dell'oratorio "L'empietà delusa" di Giovanni Antonio Costa, in occasione del quinto centenario della nascita di S. Pio V, replicato presso l'Aula Magna della Cancelleria Vaticana, l'esibizione in mondovisione nel 2004 presso l'Aula Paolo VI (Città del Vaticano), in occasione della canonizzazione di don Luigi Orione e del compleanno del Pontefice, Giovanni Paolo II.

La poliedricità della formazione orchestrale e le felici e svariate capacità di interpretazione hanno reso possibili numerose collaborazioni in ambito operistico, cinematografico, televisivo e teatrale, con la realizzazione di diversi allestimenti, colonne sonore, favole musicali e rappresentazioni adatte ad ogni tipo di pubblico, di qualunque fascia di età e gusto musicale.

Roma - Esibizione in occasione del V Centenario della nascita di San Pio V



## “Turandot” al Teatro Comunale di Alessandria

Appuntamento tradizionale atteso dal pubblico alessandrino con grande entusiasmo è lo spettacolo operistico prodotto ogni anno dal Teatro Comunale di Alessandria e finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Anche quest’anno, un pubblico di oltre mille persone ha assistito alla rappresentazione del capolavoro di Giacomo Puccini, “Turandot”.

Un allestimento di grande impegno, che ha ottenuto uno straordinario successo sia di pubblico che di critica.

La direzione d’orchestra è stata affidata al Maestro Marcello Rota e la regia a Mario Corradi; nella produzione sono state coinvolte numerose realtà della provincia di Alessandria quali il Coro “Mario Panatero” di Casale Monferrato, diretto dal Maestro Gian Marco Bosio, il Coro di voci bianche dell’Istituto Musicale “Alfredo Casella” di Novi Ligure, la coreografa Patrizia Campassi con i suoi allievi ed infine l’Orchestra Classica di Alessandria.

Il cast artistico ha annoverato la partecipazione di grandi interpreti tra cui i protagonisti principali, Francesca Patanè, una delle Turandot più apprezzate del momento ed Ignacio Encinas, il Principe Calaf, tenore spagnolo che si è esibito in teatri di fama internazionale. Gabriele Bolletta ha interpretato Timur e Rim Sae Kyung, dal curriculum di grande rispetto, la dolce e tenera Liù, mentre il ruolo dei tre cortigiani Ping, Pang e Pong, è stato ricoperto rispettivamente da Massimiliano Fichera, Davide Malandra e Giovanni Maini con grande effetto.

La sinergia tra l’Azienda Teatrale Alessandrina e la Fondazione è ormai consolidata e ha dato come risultato un eccellente spettacolo, seguito ed apprezzato dagli appassionati di questo genere musicale.



*Allestimento scenografico dell’opera*



*Il Principe Calaf, Ignacio Encinas*

## XXXIX Concorso Internazionale di Chitarra Classica “Michele Pittaluga”

Quale appuntamento di grande prestigio e di successo, il Concorso Internazionale di Chitarra Classica “Michele Pittaluga” è giunto quest’anno alla XXXIX edizione. Accreditato trampolino di lancio per giovani in cerca di notorietà, grazie alla tournée offerta al chitarrista vincitore ed alla

pubblicazione e realizzazione della “première” per la composizione vincitrice, il Concorso Pittaluga si sviluppa su due binari paralleli: composizione ed interpretazione. L'ultima edizione ha registrato l'iscrizione di oltre cinquanta partecipanti, provenienti da tutt'Italia e da numerosi paesi esteri. Il VII Concorso di Composizione si è concluso con l' XI “Concerto per un Amico” presso l'Abbazia di Santa Giustina a Sezzadio, con un'esibizione dei talentuosi Gaëlle Chiche e Francisco Sanchez Bernier e con il ritorno ad Alessandria, trent' anni

recenti e sorprendenti ritrovamenti di Frédéric Zigante che ha pubblicato, per le edizioni Max Eschig di Parigi, la Valse Choro di Villa Lobos, mentre Giulio Tampalini ha eseguito il Capriccio Diabolico e la Tarantella di Castelnuovo Tedesco nella versione originale fondata sui manoscritti a cura di Giardino e Biscaldi.

## Concorso Nazionale di composizione per Contrabbasso solo “Werther Benzi”

È giunto alla sesta edizione il concorso “Werther Benzi”, che si svolge ad Alessandria, presso la Sala “Abbà Cornaglia” e l'Auditorio “Michele Pittaluga” del Conservatorio.

Si tratta di una rassegna che ha acquisito una vasta notorietà, divenuta oramai appuntamento di rilievo per i giovani talenti italiani, molto seguita dalla stampa specializzata di settore.

Il Concorso, a cadenza biennale, richiama giovani contrabbassisti da tutta Italia, con la partecipazione, per ogni edizione, di circa quindici iscritti. I precedenti eventi hanno “laureato” musicisti di notevoli qualità artistico/professionali, alcuni dei quali hanno iniziato, dall'occasione alessandrina, carriere di tutto rispetto.



*Esibizione dei piccoli Yamashita*

dopo aver vinto il Concorso Pittaluga, di Kazuhito Yamashita, geniale chitarrista giapponese che, partendo nel 1976 proprio da questa manifestazione, ha ricevuto crescenti consensi presso i più importanti palcoscenici del mondo.

L'appuntamento con il XXXIX Concorso di chitarra si è svolto sotto il Patrocinio della Presidenza della Repubblica Italiana e della Commissione Nazionale Italiana UNESCO. La finale è stata l'occasione per l'esibizione dei concerti per chitarra e orchestra scelti dai finalisti e la “première” del brano vincitore del concorso di composizione dell'anno. Vincitori dell'edizione 2006 sono stati il russo Ertiom Deroed, seguito dalla spagnola Anabel Montesinos e dal messicano Pablo Garibay. Uno spazio significativo è stato dedicato, oltre che all'esibizione dei finalisti, ai

*Vincitori dell'ultima edizione del Concorso*



Sono previste, come da tradizione, una serie di manifestazioni concertistiche che si svolgono a conclusione delle giornate concorsuali. Le prove finali ed il concerto dei vincitori - congiuntamente alle esibizioni registrate nell'edizione 2004 - hanno costituito materiale per la realizzazione del secondo CD illustrativo del Concorso.

Quest'anno la Giuria, altamente selezionata, ha attribuito la vittoria a Claudio Schiavi, 22 anni, del Conservatorio di Piacenza; secondo premio a Larissa Coutrim, 22 anni, del Conservatorio di Roma; terzo premio a Samuele Sciancalepore, 20 anni, del Conservatorio di Torino, giovani promesse provenienti da diverse regioni d'Italia.

Fondamentale supporto al Concorso, fin dalla prima edizione del 1996, viene fornito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, che considera di notevole importanza offrire rilievo e visibilità a giovani talenti agevolandone l'incontro con il mondo professionistico musicale. La manifestazione è anche l'occasione per ricordare i coniugi Gustavo e Delfina Ivaldi, promotori di un lascito che ricorda il loro legame con il Conservatorio di Alessandria in quanto il figlio Emilio, già titolare della cattedra di Contrabbasso, per decenni appartenuta al M° Werther Benzi, è stato promotore del Concorso.

## Ring! Festival della Critica cinematografica

Giunto quest'anno alla quinta edizione, Ring! Festival della Critica cinematografica, si è affermato come qualificato esempio di palcoscenico per prestazioni critiche, momento di incontro tra i critici cinematografici più rappresentativi del nostro Paese e i giovani aspiranti critici dello storico Premio "Adelio Ferrero". La manifestazione, che rientra tra i progetti promossi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, rappresenta un consolidato ed atteso appuntamento, un evento di grande richiamo, un vero e proprio festival in cui i critici cinematografici fanno spettacolo affiancati da personalità del mondo del cine-



Palcoscenico di Ring!

ma, registi ed attori. L'elenco dei protagonisti di primissima grandezza, che si sono susseguiti nel corso delle quattro edizioni precedenti (tra questi, Nanni Moretti, Enrico Ghezzi, Gabriele Salvatores, Marco Giusti, tanto per citare alcuni esempi), si è arricchito di altre personalità che si sono sfidate sul "ring" di questa nuova edizione. L'appuntamento si divide, in base alla calzante metafora pugilistica, in serate dedicate ai "pesi massimi", eventi di contorno quali i "match" (scontri critici a tema), shadow boxing (assolo autocritico davanti allo specchio), ed altre manifestazioni collaterali, come *Hollywood Party*, trasmissione radiofonica della RAI che racconta in diretta Ring! al popolo dei radioascoltatori e, per concludere, la festa di compleanno *Una vita da boxeur*, dedicata quest'anno al critico del "Corriere della Sera", Leonardo Autera. L'edizione 2006 ha avuto importanti ospiti, da Gianni Amelio a Elio De Capitani; quest'ultimo ha chiuso il festival con la serata "Quelli che fanno il doppio gioco", dedicata al magico e raro travaso attoriale tra teatro e cinema. L'originalità, la vivacità e la ricchezza delle proposte di Ring! hanno ormai creato un dialogo costante, appassionato e divertente tra la critica professionistica, i giovani desiderosi di dedicarsi al cinema ed il pubblico che continua a manifestare grande coinvolgimento per questo festival unico nel suo genere.

## XXXIX Premio “Acqui Storia”

Diventato appuntamento particolarmente apprezzato da un pubblico sempre più numeroso e partecipe, il Premio Acqui Storia, giunto quest’anno alla XXXIX Edizione, ha visto, ancora una volta, la presenza della Fondazione in partnership con il Comune di Acqui Terme. L’iniziativa, organizzata con il sostegno della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria e delle Terme di Acqui, ha ottenuto l’Alto



Acqui Terme - Il Sindaco Danilo Rapetti consegna il Premio Testimone del Tempo a Marcello Lippi

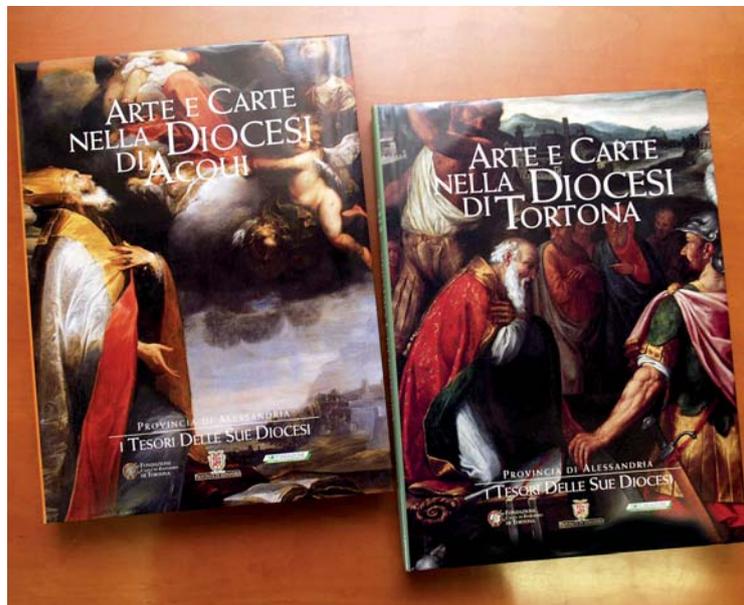
Patronato del Presidente della Repubblica. L’edizione 2006 ha registrato la partecipazione di prestigiosi nomi del panorama letterario europeo, con un numero complessivo di 2.165 volumi presentati. La costante crescita di gradimento ha portato col tempo ad uno “sdoppiamento” del Premio in due sezioni, con l’aggiunta, negli anni più recenti, di sezioni speciali. L’assegnazione del premio per la sezione storico-divulgativa è andato ad Angelo Del Boca con il volume “*Italiani brava gente?*”, editrice Neri Pozza, mentre per la sezione storico-scientifica si è qualificato al primo posto Sergio Soave con “*Senza tradirsi, senza tradire*”, Nino Aragno Editore. Nel corso della cerimonia di premiazione, condotta come per le ultime edizioni da Alessandro Cecchi Paone, sono stati assegnati anche i premi speciali “La Storia in

Tv”, al giornalista televisivo Giovanni Minoli per il programma “La storia siamo noi”, ed il “Testimone del Tempo” alla Nazionale di Calcio Campione del Mondo, rappresentata dall’allenatore Marcello Lippi e dal portiere Gianluigi Buffon. Fin dalla sua nascita l’Acqui Storia richiama sulla cittadina termale l’attenzione dei migliori autori e delle più importanti case editrici del panorama culturale nazionale ed europeo, riuscendo nel duplice intento di promuovere il connubio fra approfondimento specialistico e grandi numeri della divulgazione e di mantenere inalterato il ricordo di fatti drammatici che sono parte della storia e della coscienza del nostro Paese.

## Collana editoriale dedicata alle quattro Diocesi alessandrine

Nel corso del 2006, un prestigioso progetto editoriale ha dato i primi frutti, con la pubblicazione e la presentazione al pubblico di due dei quattro volumi della collana editoriale dedicata ai tesori delle Diocesi del territorio alessandrino. Si tratta del volume “Arte e Carte nella Diocesi di Tortona” e del successivo lavoro editoriale “Arte e Carte nella Diocesi di Acqui”. Il materiale che è stato utilizzato per la realizzazione dei testi - rac-

*I primi volumi della collana*



colto, confrontato e catalogato dagli autori, Silvia Malaspina, Valeria Moratti, Gabriella Parodi e Lelia Rozzo sotto la supervisione del curatore, Alessandro Casagrande – si è rivelato particolarmente consistente e di grande interesse.

Per quanto riguarda il volume dedicato alla Diocesi di Tortona, l'attenzione è stata focalizzata unicamente sul Settecento, salvaguardando un'eredità di memorie e di manufatti che, intaccata dalle spoliazioni napoleoniche e dalla soppressione della Diocesi di Tortona nel 1803, meritava di essere conosciuta e valorizzata.

Il volume dedicato alla Diocesi di Acqui, a sua volta, presenta un accurato lavoro di integrazione tra la ricerca storica, basata su fonti archivistiche, e lo studio dell'ampio corredo iconografico, custodito presso le chiese del territorio. Nella prima parte dell'opera, l'attenzione viene rivolta all'Archivio Vescovile, depositario di "carte" che attestano la storia locale, ed alla Biblioteca del Seminario, ricca di pregevoli codici liturgici.

Nella seconda parte, invece, ogni autore esamina un tratto saliente dei poliedrici aspetti artistici ed architettonici dei beni liturgici conservati nell'acquese, a testimonianza della varietà di contatti tra culture diverse.

La proficua collaborazione realizzata per questo progetto tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, quella di Tortona e la Provincia di Alessandria ha permesso di fare emergere e quindi di attirare l'attenzione su opere e testi spesso poco noti, oltre che costituire un'utile base di partenza per ulteriori futuri approfondimenti.

## Volume strenna "Monferrato. I segni della modernità"

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, unitamente alla Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., completa con il terzo volume "Monferrato, i Segni della modernità" la "Collana editoriale di studi sulla storia e sul territorio del Monferrato", che ha riscosso crescenti apprezzamenti e consensi.



Presentazione del volume strenna 2006

Il saggio, curato come i precedenti da Vera Comoli, Preside della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, da Valerio Castronovo, già ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Torino e Presidente del Centro Studi per la Documentazione Storica ed Economica dell'Impresa di Roma, che si è occupato degli aspetti storico - economici del progetto, dal professor Elio Gioanola, docente di Letteratura Italiana nella Facoltà di Lettere dell'Università di Genova e Presidente della Fondazione "Biennale Piemonte e Letteratura – Carlo Palmisano", che ha seguito quelli letterari, è stato idealmente dedicato alla memoria di Vera Comoli, scomparsa quando il volume era già in avanzata fase di realizzazione.

Questa terza pubblicazione completa il discorso avviato nel 2004 con il volume "Monferrato. Un paesaggio di castelli" e proseguito nel 2005 con "Monferrato. Identità di un territorio", illustrando un percorso di studi che affronta, da varie angolature, l'emergere, l'affinarsi e lo stratificarsi dell'identità socio-culturale del Monferrato dal Medio Evo sino ai giorni nostri.

L'iniziativa editoriale si inserisce a pieno titolo nel vasto progetto di valorizzazione delle risorse del Monferrato che la Fondazione sta portando avanti da tempo. L'opera affronta complesse tematiche dal punto di vista storico, geografico, urbanistico, architettonico, economico, letterario e artistico.

con profondità di analisi e ricchezza di documentazione grazie all'impegno di un gruppo di studiosi di chiara fama, presentando in aggiunta un vasto repertorio di immagini storiche e di fotografie d'ambiente che restituiscono un'immagine inedita ed affascinante del Monferrato e delle sue enormi risorse ambientali e turistiche. Elemento di novità molto apprezzato è anche il DVD allegato all'opera, contenente i tre volumi in formato pdf, che consente ricerche e riassunti delle edizioni precedenti, ai fini di studi e di approfondimenti.



Pubblico alla presentazione del volume

## Volume “La Politica economica tra mercati e regole. Scritti in ricordo di Luciano Stella”

La Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, in collaborazione con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Genova, ha realizzato un volume in memoria del professore alessandrino Luciano Stella, studioso noto ed apprezzato nel panorama universitario ed insigne economista, scomparso prematuramente cinque anni fa. La grande stima di cui Luciano Stella godeva presso coloro che hanno avuto l'occasione di conoscerlo e frequentarlo, ha trovato riscontro nell'entusiasmo con il quale i suoi colleghi della Facoltà di Giurisprudenza e quelli delle Facoltà di Economia e di Scienze Politiche

dell'Università degli Studi di Genova, hanno accolto l'invito rivolto loro dai curatori del volume a comporre brevi scritti attinenti al tema più caro alle sue ricerche: il ruolo del settore pubblico nell'economia di mercato. Da questo impegno sinergico ha tratto origine il volume “La Politica economica tra mercati e regole. Scritti in ricordo di Luciano Stella”, curata da Guido Barberis, Italo Lavanda, Giorgio Rampa e Bruno Soro. Il libro, oltre a due scritti inediti del Professor Stella, dedicati all'analisi di alcuni temi di grande attualità, come il nesso tra la disoccupazione e la crescita economica e la persistente validità del Welfare, contiene anche numerosi contributi di analisi economica, di politica economica e finanziaria, di storia e filosofia del diritto, di diritto positivo. La presentazione ufficiale al pubblico del volume, presso la Sala Lauree dell'Università “Amedeo Avogadro”, sede di Alessandria, si è svolta con una conversazione di Michele Salvati, professore ordinario di Economia Politica presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Statale di Milano, editorialista del Corriere della Sera, sul tema Mercato e Democrazia.

## Rivista “L'Albero”

La Fondazione “Giovanni Gorla”, che annovera il nostro Ente tra i soci fondatori, svolge attività di

Il primo numero della rivista



pubblica utilità nei settori dello studio, della ricerca e della formazione, con particolare riferimento alla storia italiana del Novecento.

L'Ente si sta inserendo positivamente tra le istituzioni che più attivamente offrono cultura e si pongono al servizio della ricerca storica, grazie anche ad un cospicuo patrimonio librario che comprende non solo il fondo personale della famiglia Goria, ma anche il Fondo librario messo a disposizione dall'UDC, alcune donazioni di rilievo di testi di economia, storia e diritto, oltre all'intero Fondo Archivistico della DC di Alessandria.

Il lavoro di ordinamento, descrizione su supporto informatico e pubblicazione dell'inventario a stampa dell'archivio è rilevante e permetterà di aprire la biblioteca alla consultazione del pubblico entro i primi mesi del 2007.

Inoltre, è stato costituito un Comitato Scientifico, composto da illustri esperti di storia e di economia, che ha provveduto a delineare i due principali filoni che caratterizzeranno l'attività della Fondazione: un'attività storica che sarà volta a pubblicazioni ed incontri ed una prospettiva che curerà l'organizzazione di convegni. In quest'ottica di attenzione e divulgazione di argomenti storici, politici ed economici, è stata realizzata, con l'intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, una rivista, intitolata "L'Albero", che è disponibile anche on-line e che illustra una serie di approfondimenti e di studi che dal piano locale si spostano su fascia nazionale ed internazionale, contribuendo ad originali riflessioni e spunti per successivi interventi di notevole attualità.

## Catalogo "Flora: The Erbario Miniato and the other drawings" - Collezione delle Gallerie Reali Britanniche

D'intesa con l'Ambasciata Italiana a Londra, si è delineata la possibilità di collaborare alla pubblicazione di volumi delle stampe e dei disegni del-



*Volumi della collana The Paper Museum of Cassiano dal Pozzo*

la collezione delle Gallerie Reali Britanniche, raccolta vastissima che comprenderà ben 34 volumi, di cui otto già editi. Il volume, realizzato in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, prevede la pubblicazione di un gruppo consistente di disegni, per la maggior parte provenienti dall'Erbario della Royal Library, che costituiranno un catalogo intitolato "Flora: The Erbario Miniato and the other drawings". Il testo originario contiene oltre duecento acquerelli a colori di piante tipiche dell'Italia centrale e fu originariamente commissionato da Federico Cesi, fondatore dell'Accademia dei Lincei a Roma, nei primi anni del XVII secolo. A questo primo, considerevole lavoro editoriale, farà seguito un'ulteriore pubblicazione dedicata a disegni di edifici del XVI e del XVII secolo, prevalentemente italiani, intitolata "Renaissance and later architecture and armament".

La Fondazione, ponendo attenzione non solo al fatto che tali opere si riferiscono al territorio nazionale, ma anche alla conservazione di tavole di particolare bellezza in un prestigioso contesto internazionale, in sinergia con partners istituzionali d'eccezione quali l'Ambasciata Italiana a Londra e le Gallerie Reali Britanniche, ha voluto promuovere questa iniziativa di elevato valore sul piano culturale, storico e scientifico.

## Conservazione archivi di Prefettura e Questura di Alessandria

Considerando prioritaria la gestione delle informazioni riguardanti il territorio e volendo favorirne la conservazione a favore di una maggiore funzionalità, nell'ottica di agevolare eventuali approfondimenti storici, statistici e demografici, la Fondazione ha inteso realizzare la moderniz-

Prefettura, di indiscutibile interesse, concernenti atti di procedure espropriative, lavori pubblici in materia di strade, scuole, acquedotti, dighe ed altre opere pubbliche, bilanci comunali, pratiche riguardanti istituti di beneficenza e vari enti della provincia. A completamento di questo progetto di archiviazione, sono stati acquisiti sistemi compatibili su guide, atti alla conservazione anche dei registri di Stato Civile che, a partire dal 2001, i Comuni consegnano alla Prefettura per la custodia permanente del materiale di rilevanza storica in attesa del trasferimento definitivo presso l'Archivio di Stato. Visto l'interesse che questo patrimonio documentale riscuote a livello storico e culturale, la sua ottimale conservazione ai fini di un'agevole consultazione è stata considerata di grande rilievo per il territorio e la comunità alessandrina.



*Alessandria - Palazzo Ghilini, sede della Prefettura*

zazione del funzionamento degli Archivi della Questura e della Prefettura di Alessandria. Il sistema in uso presso l'amministrazione di Pubblica Sicurezza si basa infatti, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, sulla conservazione di una notevole quantità di materiale cartaceo, di considerevole ingombro e facilmente deteriorabile. Per ovviare ad eventuali perdite di dati e favorirne una consultazione diacronica maggiormente precisa e funzionale, è stata scelta una soluzione particolarmente vantaggiosa, dotando le strutture in oggetto di elettroarchivi rotanti automatici per la classificazione del materiale cartaceo pesante. A questo intervento di modernizzazione si è aggiunta l'esigenza di completare un'accurata ripulitura dei numerosi fascicoli, giacenti presso la

*La sede della Questura*





Progetti Propri

Salute pubblica,  
medicina preventiva- riabilitativa,  
assistenza agli anziani,  
ricerca scientifica

*Progetti più significativi*

## Azienda Sanitaria Locale 22

È proseguito nel corso del 2006 l'impegno della Fondazione a favore delle strutture ospedaliere di Novi Ligure, Acqui Terme ed Ovada, che fanno riferimento all'ASL 22, su un territorio di competenza che comprende alcuni tra i Comuni più popolosi della provincia alessandrina.

Grazie a questo considerevole contributo finanziario, ripartito in un periodo pluriennale che va dal 2003 al 2008, i tre complessi ospedalieri



Novi Ligure - Ospedale "San Giacomo"

hanno potuto fare fronte a ristrutturazioni nonché all'acquisizione di macchinari e attrezzature particolarmente costose, ma necessarie per una migliorata ricettività che risponde ad esigenze da tempo fortemente avvertite dalla vasta utenza interessata.

In particolare, l'intervento a favore dell'ospedale di Novi Ligure ha previsto un nuovo edificio destinato a DEA (Dipartimento Emergenza e Accettazione) e UTIC (Unità di Terapia Intensiva Coronarica), la ristrutturazione di parte del monoblocco da adibire a dipartimento materno infantile, la ristrutturazione del Pronto Soccorso e un'adeguata sistemazione del reparto degenze di ginecologia ed ostetricia; quello a favore dell'ospedale di Acqui ha reso possibile l'apertura di un nuovo blocco operatorio, indispensabile

nel progetto di ampliamento della struttura; mentre quello a favore dell'ospedale di Ovada ha posto in primo piano la ristrutturazione e l'adeguamento del Pronto Soccorso.

## Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor" - Progetto di studio sul sonno

D'intesa con la Fondazione "Centro San Raffaele del Monte Tabor", è stata individuata l'opportunità di intervenire a sostegno di una qualificata iniziativa di ricerca scientifica.

Il progetto di ricerca condotto dal "Centro di Medicina del sonno dell'istituto scientifico H San Raffaele di Milano" riguarda una patologia definita "REM Sleep Behavior Disorder" (RBD) che solitamente riguarda soggetti oltre i 50 anni d'età e che può essere spia di una malattia neurodegenerativa del sistema nervoso centrale.

Si suppone una correlazione tra questi sintomi e la comparsa successiva di gravi malattie quali il morbo di Parkinson e la demenza a corpi di Lewy. Scopo dello studio è l'individuazione precisa e corretta dei sintomi della RBD per valutare possibili interventi preventivi sul paziente che permettano, se non di evitare, quanto meno di attenuare

Materiale di ricerca



o ritardare la comparsa di patologie più gravi. L'equipe è coordinata dal Professor Luigi Ferini Strambi, primario dell'Unità Operativa di Neurologia, nonché presidente dell'AIISM (Associazione Italiana Medicina del Sonno), centro che rileva la più alta casistica in Italia, con un'attività diagnostica attestata sui 6.000 casi annui di cui un 40% di pazienti provenienti da altre regioni del Paese.

L'importanza della ricerca, volta a dare risultati concreti sia nella prevenzione che nella cura di malattie sempre più diffuse in una popolazione la cui età media aumenta progressivamente, unitamente al prestigio di cui gode il Centro Ricerche San Raffaele del Monte Tabor – punto di riferimento nazionale per quanto attiene la medicina molecolare, il diabete, le malattie metaboliche, le biotecnologie e le bioimmagini – rendono questo intervento particolarmente significativo e di considerevole validità.

## Casa di riposo di Sant'Agata Fossili

L'intervento sul territorio da parte della Fondazione non poteva trascurare un'esigenza fortemente avvertita dalla provincia alessandrina che comprende una fascia di abitanti di età sempre più elevata e conseguentemente presenta una serie di problematiche legate alle cure ed alle attenzioni che vanno riservate agli anziani.

Pertanto, è stato considerato attuabile un intervento a favore del Comune di Sant'Agata Fossili che ha adibito una struttura di cinque piani a Casa di Riposo, rendendola agibile per il ricovero di almeno 50 persone.

La Fondazione, già intervenuta negli anni scorsi per la costruzione dello stabile, ha ritenuto di contribuire per completare e concretizzare questo progetto di accoglienza e cura delle persone anziane in un'area non ancora completamente risolta dalle problematiche e dai danni inferti dagli eventi sismici che hanno avuto in questo piccolo comune uno dei maggiori epicentri.



*Sant'Agata Fossili - La residenza per anziani*

Gli interventi sull'edificio sono stati pertanto rivolti sia all'adeguamento della struttura alla normativa antincendio, sia ad una maggiore fruibilità del complesso.

## Progetto di ricerca sulla produzione di biocarburanti

Nell'ottica di sostenere la ricerca di nuove fonti energetiche, contribuendo a ridurre il pesante indebitamento del Paese che ogni anno deve importare ingenti quantitativi di carburante e, al contempo, di venire incontro alla crisi in ambito locale dello zuccherificio di Casei Gerola – costretto a ridurre la produzione di barbabietole da zucchero su circa 10.000 ettari del territorio locale – la Fondazione ha valutato positivamente l'ipotesi di commissionare uno studio di fattibilità tecnico-economica per la produzione di biodiesel. La ricerca, coordinata dal professor Christophe Allouis, membro del CNR e dell'Istituto di Ricerche sulla Combustione di Napoli, che ha assunto l'incarico di curare lo studio di fattibilità analizzando la filiera produttiva interessata, si è avvalsa della preziosa collaborazione del dottor Paolo Caliceti, che ricopre, tra gli altri, anche un prestigioso incarico di ricerca presso il

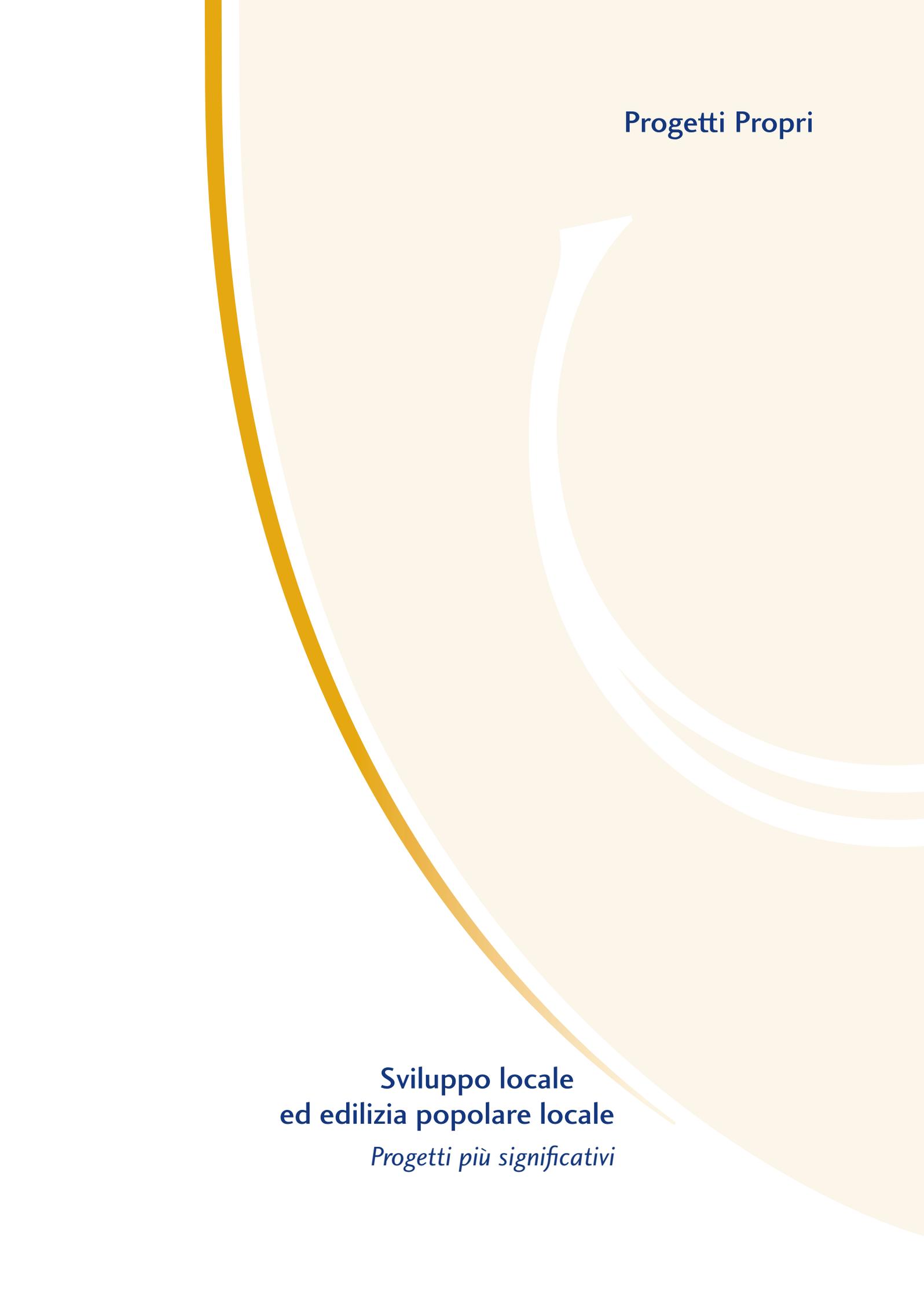
Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agraria presso l'Università di Bologna.

L'attenzione rivolta alla produzione di biodiesel si spiega soprattutto se rapportata al fatto che questo prodotto naturale è utilizzabile come carburante in autotrazione e come combustibile nel riscaldamento; presenta, inoltre, caratteristiche particolarmente preziose quali il fatto che sia rinnovabile, in quanto ottenuto dalla coltivazione di piante oleaginose di ampia diffusione e biodegradabile, e che garantisca un rendimento ener-



*Paesaggio agricolo del Monferrato*

getico pari a quello dei carburanti e dei combustibili minerali.



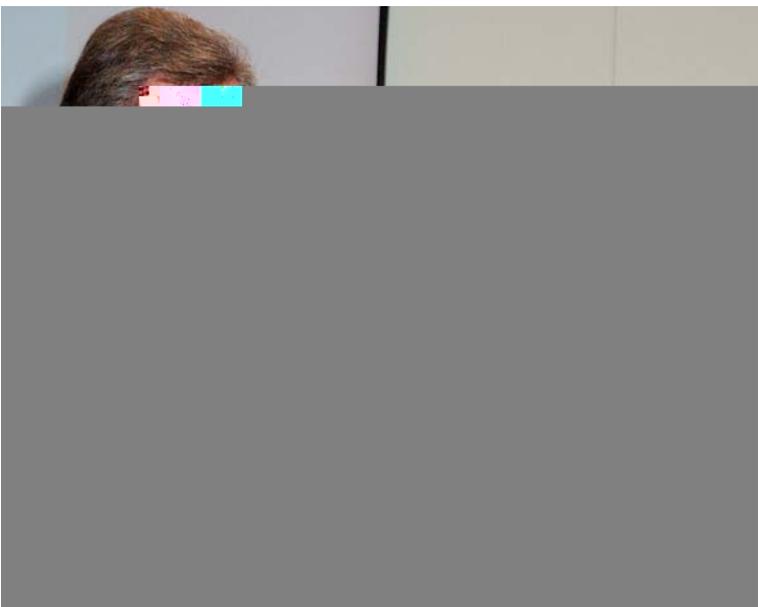
Progetti Propri

**Sviluppo locale  
ed edilizia popolare locale**  
*Progetti più significativi*

## Il Concorso Internazionale del Barbera “Monferrato Festival”

Volendo dare rilievo al territorio del Monferrato, di cui il vino è indubbiamente uno dei prodotti di maggior prestigio, nelle sue molteplici varietà note ed apprezzate sia a livello nazionale che internazionale, la Fondazione ha aderito alla seconda edizione di “Monferrato Festival”, Concorso Internazionale del Barbera che si è svolto dal 15

presentanza di giornalisti e responsabili della grande distribuzione internazionale, hanno giudicato 305 vini prodotti per circa due terzi da aziende del Piemonte. I campioni provenivano non solo da numerose regioni italiane (sono più di 170 le DOC italiane che prevedono uve Barbera nel loro disciplinare) ma anche da paesi esteri, in particolare California ed Australia, dove il Barbera sta acquisendo sempre maggiore visibilità. I vini che hanno superato il punteggio di 85/100 e che quindi hanno ricevuto il Diploma “Monferrato Festival” sono risultati essere 74. Degno di nota il fatto che ben 11 vini stranieri hanno superato la soglia di punteggio, a dimostrazione di una crescente qualità dei vini Barbera prodotti all'estero.



*Il Presidente della Camera di Commercio di Alessandria, Renato Viale, assegna il premio Campione del Barbera*

al 18 novembre con l'intervento della Camera di Commercio di Alessandria, della Provincia di Alessandria e della Regione Piemonte. Considerato il successo che è derivato dalla prima edizione, l'Ente ha considerato opportuno proseguire nell'impegno a favore della valorizzazione di un prodotto enologico che costituisce una delle eccellenze della provincia. Scopo del Concorso, infatti, è anche quello di stimolare le categorie interessate al continuo miglioramento qualitativo e di orientare i consumatori internazionali ad utilizzare il vino prodotto con il vitigno Barbera, evidenziandone le peculiarità qualitative e la particolare versatilità di abbinamento con i piatti tipici e con le proposte della cucina internazionale. Le commissioni, composte in maggioranza da tecnici enologi sia italiani che stranieri, e con buona rap-

## Progetto di informatizzazione del territorio

Il progetto, promosso dalla Fondazione in collaborazione con la Provincia di Alessandria, prevede di favorire lo sviluppo digitale del territorio alessandrino, seguendo linee delineate dal Governo nazionale e dalla Regione Piemonte. Si tratta di implementare il software applicativo già in uso presso i piccoli Comuni della provincia e di

*Uffici pubblici*



estenderlo ad altri centri, attraverso la diffusione del sistema ADSL a banda larga, mirato a creare collegamenti satellitari o Wi-Fi per le zone collinari. L'esigenza di superare queste problematiche connesse alla conformazione del territorio rendendo agevole e veloce il collegamento ai dati informatici è fortemente avvertita anche dalla pubblica amministrazione, considerando il notevole sviluppo e l'enorme potenzialità che un accesso al mondo informatico attualmente comporta in ogni settore. Informatizzazione significa, in un processo di globalizzazione sempre più esteso, favorire la competitività del territorio, agevolare tempi e comunicazioni burocratiche in grado di favorire la crescita della produttività, in un processo generale di modernizzazione dell'economia e delle sue regole di funzionamento. In quest'ottica, agevolare la pubblica amministrazione e specialmente quella dei Comuni di dimensioni ridotte, spesso isolati o difficilmente raggiungibili, significa potenziare i fattori di promozione e di sviluppo del territorio, favorire la crescita economica di privati e aziende che spesso proprio per le caratteristiche peculiari dell'ambiente collinare si rivelano eccellenti produttori eno-gastronomici. L'investimento nelle tecnologie, dunque, oltre a produrre evidenti vantaggi, consente di valorizzare le produzioni locali a tutti i livelli.

## Mostra orafa "Preview 2007"

Tokyo - novembre 2006

Nel quadro degli interventi per l'internazionalizzazione del sistema fieristico della gioielleria italiana, un nutrito gruppo di operatori orafi valenzani ha partecipato alla rassegna che si è tenuta a Tokyo nel novembre 2006, intitolata "Preview 2007". L'evento è stato organizzato dal Ministero delle Attività Produttive e da ICE Tokyo in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria e con l'intervento dell'Associazione Orafa Valenzana, di Vicenza Fiera International S.r.l., del Centro Affari e Convegni Arezzo. La mostra si è affermata quale prestigiosa anteprima sul



Tokyo - presentazione di Preview 2007

mercato giapponese delle tendenze *made in Italy* nel settore del gioiello, coinvolgendo una cinquantina di aziende primarie, provenienti dai principali distretti produttivi del settore, tra le quali una quindicina della zona di Valenza. All'evento hanno preso parte i buyers che abitualmente frequentano le fiere di settore a Tokyo e a Kobe. Tra gli appuntamenti di maggiore successo, va indubbiamente segnalata l'iniziativa organizzata dal World Gold Council con Tanaka K.K. - la più grande catena di retail preziosi del Giappone - che si è rivelata un'opportunità di primo piano per far conoscere le tendenze del design orafa locale al mercato orientale e per promuovere la diffusione dei marchi più noti della gioielleria italiana all'estero. Il mercato giapponese sempre in grande espansione richiede specifiche professionalità ed i numerosi contatti sviluppati dalle aziende orafe nel corso di 'Preview 2007' hanno confermato il vasto potenziale che l'oreficeria valenzana può sviluppare attraverso iniziative di alto livello, proposte nella giusta cornice, anche al di fuori del palinsesto fieristico internazionale. La collaborazione tra imprese, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria ed il territorio nel suo complesso rende la promozione dei prodotti locali decisamente più efficace in un contesto di mercati sempre più attenti all'informazione ed alla cultura del prodotto.

## Convention UCINA - SATEC 2006

Per il secondo anno consecutivo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, unitamente alla Società Bancaria, ha rinnovato la collaborazione con UCINA, Unione Nazionale Cantieri ed Industrie Nautiche ed Affini, associata a Confindustria, in occasione della convention UCINA-SATEC che si è tenuta a Santa Marghe-

tradizione del made in Italy, creando un connubio perfetto tra l'alto grado di tecnologia raggiunto nel settore della nautica e la specializzazione manuale ed artistica conquistata dai maestri orafi. Altre premiazioni si sono svolte, come da tradizione, nel corso della serata di gala, ambientata nella suggestiva cornice di Portofino. In tale occasione, il presidente dell'UCINA, Anton Francesco Albertoni, ha consegnato i premi "Pionieri della Nautica" a giornalisti, maestranze e imprenditori che hanno contribuito con il loro impegno alla crescita di questo affascinante mondo.



Portofino - Consegna del Premio Speciale Damiani

rita Ligure e Portofino. L'appuntamento, seguito da un sempre crescente numero di imprenditori, operatori e personalità del settore, oltre che dalla stampa specializzata d'informazione turistica, italiana e straniera, rappresenta un importante momento nel mondo della nautica.

L'Ente, che ha partecipato come unico sponsor rappresentante delle Fondazioni bancarie, ha voluto dare impulso ad un concreto progetto di rafforzamento del legame tra Basso Piemonte e Liguria, attribuendo grande rilievo, nel contempo, al mondo della gioielleria e dell'artigianato locale che costituisce comparto di indubitabile rilievo dell'economia provinciale. A tal fine è stato ideato, nel 2005, il prestigioso "Premio Speciale Damiani", istituito a sottolineare l'importanza dell'artigianato orafico valenzano nella

Pubblico presente alla cerimonia





**La raccolta d'arte  
della Fondazione**  
*Selezione dal '400 al '900*

## Patrimonio di opere d'Arte di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria *Selezione dal '400 al '900*

La consistenza raggiunta dal patrimonio di opere d'arte della Fondazione ha suggerito, già in occasione dell'inventario redatto nel 1999, la divisione per settori allo scopo di individuare più facilmente l'ubicazione e le caratteristiche proprie



*Pittore raffaellesco toscano, "Madonna con Bambino e San Giovannino", inizio XVI secolo*

di ciascuna opera. Da allora la Fondazione ha intensificato l'acquisto di altre opere che sono state individuate sul mercato, sia nazionale che internazionale, per le loro qualità artistiche e per la loro rarità. Di recente è stato predisposto un progetto di ulteriori acquisizioni che riguarda, da un lato, opere di artisti originari della provincia di Alessandria o che operarono in tale contesto, opere che fanno riferimento a San Pio V, unico Papa piemontese, nativo di Boscomarengo e, infine, opere ispirate alle vicende napoleoniche legate alla battaglia di Marengo; dall'altro lato, opere di artisti moderni atte a testimoniare l'interesse della Fondazione per l'arte italiana del novecento. In merito alle opere che hanno visto la luce dal 1945 in poi è stato inviato recentemente alla Direzione Regionale dei Beni Culturali e

Paesaggistici del Piemonte, che si occupa del progetto "Censimento di Arte Contemporanea", l'elenco di quelle in possesso della Fondazione, ricevendo un attestato di stima soprattutto per l'attenzione rivolta ad artisti contemporanei locali.

Per quanto riguarda l'arte antica merita di essere segnalata la cospicua raccolta di opere di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, la più ricca del Piemonte dopo quella della Galleria Sabauda. Tali opere sono rappresentative del percorso artistico dell'insigne pittore.

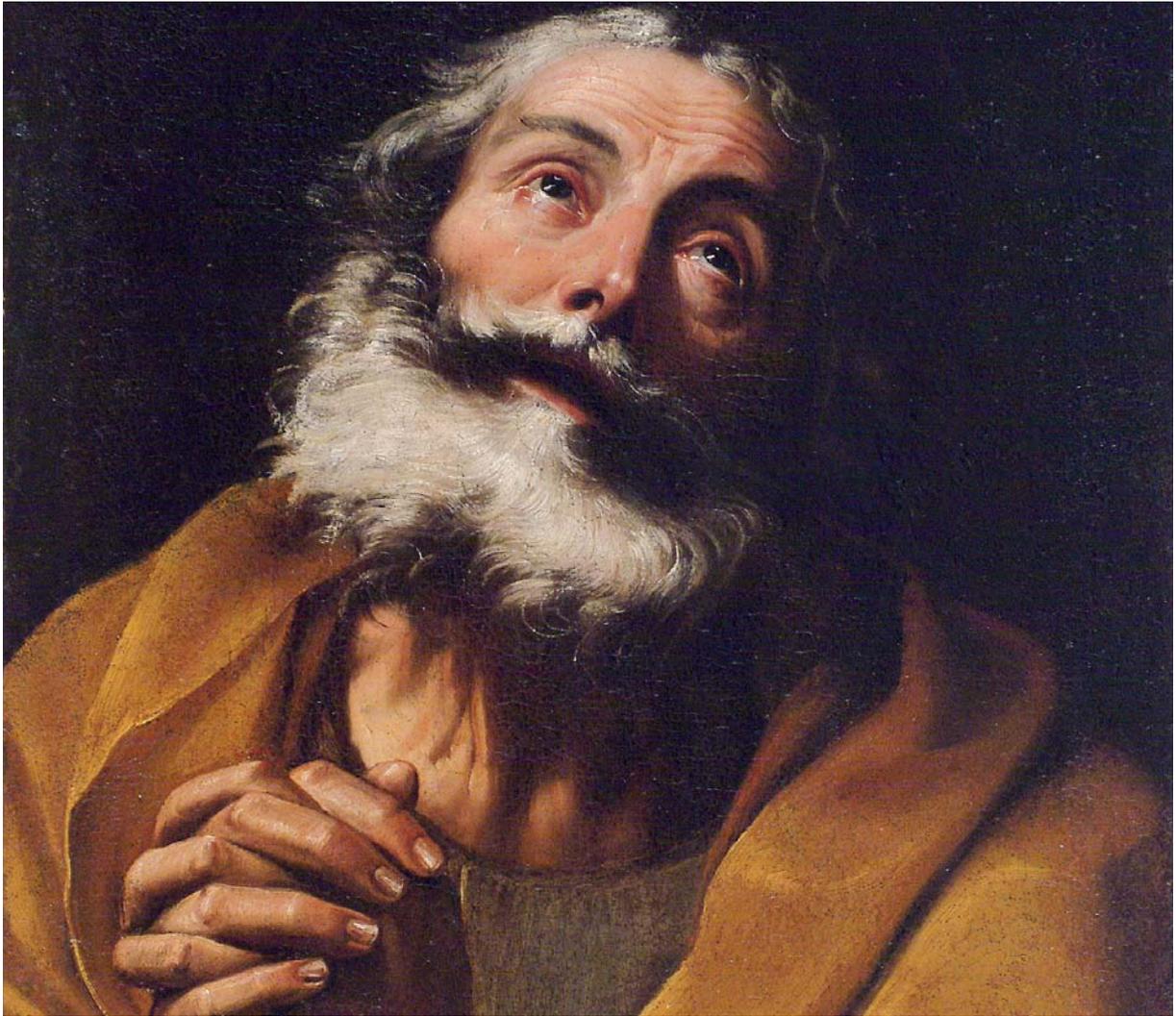
Di particolare pregio risultano il dipinto su tavola della seconda metà del secolo XV del Maestro del Polittico di Baltimora che operò nel Basso Piemonte, soprattutto nel Tortonese, il "Sant'Agostino" di Defendente Ferrari, le importanti tele del casalese Pier Francesco Guala, il ritratto di Pio V di Scipione Pulzone e la suggestiva raffigurazione del caravaggesco pittore alessandrino Giuseppe Vermiglio. Degni di nota sono i due preziosi disegni di battaglia di Francesco Simonini ed i due bei paesaggi bolognesi del secolo XVII recentemente restaurati.

L'Ottocento è rappresentato da un'ampia raccolta di dipinti e disegni del Migliara, da una composizione panoramica a tempera su carta della Battaglia di Marengo del Bagetti, da un dipinto di A. Lalauze che raffigura un episodio di eroismo della Battaglia di Marengo.

La fine dell'Ottocento è testimoniata da tre grandi maestri: Pellizza da Volpedo, Angelo Barabino ed Angelo Morbelli con opere di qualità: Pellizza con il ritratto a piena figura del Capitano Cocco e dell'opera divisionista "Vecchia nella stalla", Barabino con il dipinto "Tramonto", Morbelli con "Maternità" e col "Refettorio del Pio Albergo Trivulzio".

Del Novecento vi è un'ampia gamma di opere di validi pittori locali come Morando, Caffassi, Cino Bozzetti, pittore da rivalutare, e una serie di dipinti di altri autori di buon livello.

Da ricordare, inoltre, una serie di sculture di artisti locali, una raccolta di pregevoli tappeti persiani e caucasici, di porcellane, di cui due grandi vasi Imari, e una ricca raccolta di incisioni riguardanti soprattutto la Battaglia di Marengo.



Giuseppe Vermiglio, "San Pietro", 1622

Defendente Ferrari, "Santo Vescovo - Sant' Agostino", 1525



Maestro del Polittico di Baltimora, "Incoronazione della Vergine", 1470 - 1480





Guglielmo Caccia detto Il Moncalvo, "Riposo durante la fuga in Egitto", 1615 - 1620

Il Moncalvo, "La Madonna di Crea e i due angeli", 1606



Il Moncalvo, "Assunzione della Vergine", primo decennio XVII secolo





Pietro Francesco Guala, Casale 1698 - Milano 1757, "Madonna con Bambino e San Bernardo", 1740

Pietro Francesco Guala, "Sansone e Dalila", 1745 - 1750



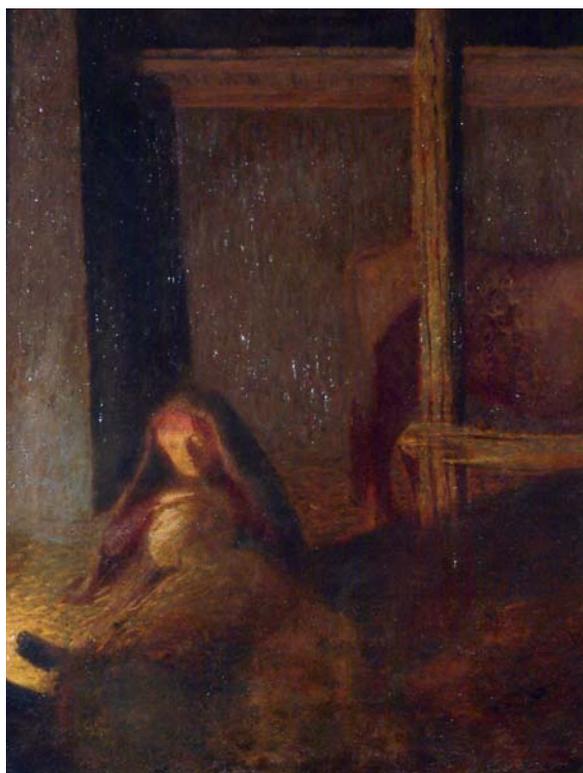
Pietro Francesco Guala, "Giaele e Sisara", 1745 - 1750





Angelo Morbelli, "Refettorio del Pio Albergo Trivulzio", 1903

Giuseppe Pelizza da Volpedo, "Vecchia nella stalla", 1905



Carlo Carrà, "Madre e figlia", 1939

